

Name:	
Klasse:	



Standardisierte kompetenzorientierte
schriftliche Reifeprüfung

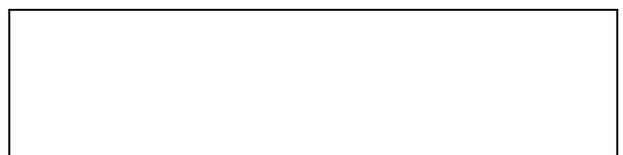
AHS

16. Jänner 2019

Italienisch

(B2)

Lesen



Hinweise zum Beantworten der Fragen

Sehr geehrte Kandidatin, sehr geehrter Kandidat!

Dieses Aufgabenheft enthält vier Aufgaben. Die Zeit zur Bearbeitung dieser vier Aufgaben beträgt 60 Minuten.

Verwenden Sie für Ihre Arbeit einen schwarzen oder blauen Stift.

Bevor Sie mit den Aufgaben beginnen, trennen Sie das Antwortblatt heraus.

Schreiben Sie Ihre Antworten ausschließlich auf das dafür vorgesehene Antwortblatt. Beachten Sie dazu die Anweisungen der jeweiligen Aufgabenstellung. Sie können im Aufgabenheft Notizen machen. Diese werden bei der Beurteilung nicht berücksichtigt.

Schreiben Sie bitte Ihren Namen in das vorgesehene Feld auf dem Antwortblatt.

Bei der Bearbeitung der Aufgaben sind keine Hilfsmittel erlaubt.

Kreuzen Sie bei Aufgaben, die Kästchen vorgeben, jeweils nur ein Kästchen an. Haben Sie versehentlich ein falsches Kästchen angekreuzt, malen Sie dieses vollständig aus und kreuzen Sie das richtige Kästchen an.

A	<input type="checkbox"/>	B	<input checked="" type="checkbox"/>	C	<input checked="" type="checkbox"/>	D	<input type="checkbox"/>
---	--------------------------	---	-------------------------------------	---	-------------------------------------	---	--------------------------

Möchten Sie ein bereits von Ihnen ausgemaltes Kästchen als Antwort wählen, kreisen Sie dieses Kästchen ein.

A	<input type="checkbox"/>	B	<input checked="" type="checkbox"/>	C	<input checked="" type="checkbox"/>	D	<input type="checkbox"/>
---	--------------------------	---	-------------------------------------	---	-------------------------------------	---	--------------------------

Schreiben Sie Ihre Antworten bei Aufgaben, die das Eintragen von einzelnen Buchstaben verlangen, leserlich und in Blockbuchstaben. Falls Sie eine Antwort korrigieren möchten, malen Sie das Kästchen aus und schreiben Sie den richtigen Buchstaben rechts neben das Kästchen.

<input type="checkbox"/>	B	<input checked="" type="checkbox"/>	G	<input type="checkbox"/>	F
--------------------------	---	-------------------------------------	---	--------------------------	---

Falls Sie bei den Aufgaben, die Sie mit einem bzw. bis zu maximal vier Wörtern beantworten können, eine Antwort korrigieren möchten, streichen Sie bitte die falsche Antwort durch und schreiben Sie die richtige daneben oder darunter. Alles, was nicht durchgestrichen ist, zählt zur Antwort.

falsche Antwort	richtige Antwort
----------------------------	------------------

Beachten Sie, dass bei der Testmethode *Richtig/Falsch/Begründung* beide Teile (*Richtig/Falsch* und *Die ersten vier Wörter*) korrekt sein müssen, um mit einem Punkt bewertet werden zu können.

Jede richtige Antwort wird mit einem Punkt bewertet. Bei jeder Aufgabe finden Sie eine Angabe zu den maximal erreichbaren Punkten.

Viel Erfolg!

NAME:

ANTWORTBLATT

Viaggiare da soli nell'Europa dell'Est

0	1	2	3
<input checked="" type="checkbox"/> E	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4	5	6	7
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Von der Lehrperson auszufüllen

richtig	falsch	richtig	falsch	richtig	falsch	richtig	falsch
		1		2		3	
		<input type="checkbox"/>					
		4		5		6	
		<input type="checkbox"/>					

1

___ / 7 P.

I treni del futuro

0	A	<input checked="" type="checkbox"/>	B	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	D	<input type="checkbox"/>
1	A	<input type="checkbox"/>	B	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	D	<input type="checkbox"/>
2	A	<input type="checkbox"/>	B	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	D	<input type="checkbox"/>
3	A	<input type="checkbox"/>	B	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	D	<input type="checkbox"/>
4	A	<input type="checkbox"/>	B	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	D	<input type="checkbox"/>
5	A	<input type="checkbox"/>	B	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	D	<input type="checkbox"/>
6	A	<input type="checkbox"/>	B	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	D	<input type="checkbox"/>
7	A	<input type="checkbox"/>	B	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	D	<input type="checkbox"/>
8	A	<input type="checkbox"/>	B	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	D	<input type="checkbox"/>

Von der Lehrperson auszufüllen

richtig	falsch
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

2

___ / 8 P.

ANTWORTBLATT

3

Piedi nudi

	V	F	Prime quattro parole
0	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Rattrappiti, rossi, disperati, sembrano</i>
1	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
2	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
3	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
4	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
5	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
6	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
7	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
8	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Von der
Lehrperson
auszufüllen

richtig falsch

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

___ / 8 P.

4

Laura Pausini in concerto

0	<i>avere un amore irraggiungibile</i>
1	
2	
3	
4	
5	
6	

Von der
Lehrperson
auszufüllen

richtig falsch

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

___ / 6 P.

___ von 29 P.

Leggete l'intervista a una ragazza italiana che è andata a scoprire la Russia da sola. Mancano alcune parti di frasi. Scegliete le parti corrette (A–J) per ogni spazio vuoto (1–7). Ci sono due parti da non usare. Scrivete le risposte nelle caselle previste sul foglio delle risposte. La prima risposta (0) c'è già e serve come esempio.

Viaggiare da soli nell'Europa dell'Est



Cosa ha ispirato la scelta del tuo itinerario?

L'Est mi ha sempre incuriosita, non so per quale strano motivo.

L'itinerario (0) ____, città dopo città: arrivavo a destinazione, mi ambientavo e cercavo di capire se volevo rimanere qualche giorno in più o scappare, così compravo i biglietti ed ero di nuovo in viaggio. Ho cercato di non avere tratti in treno o in bus troppo lunghi, in treno solitamente (1) ____ e recuperare qualche ora, in bus preferivo spostarmi durante il giorno.

Il tuo itinerario, come ti sei mossa e dove hai alloggiato?

Sono partita con il bus da Tartu fino a San Pietroburgo. Passare il confine alle 6 di mattina diciamo non ha molti vantaggi: ci hanno fatto salire e scendere dal bus, aprire gli zaini, controllato il passaporto circa 5 volte.

A San Pietroburgo (2) ____ con il suo gatto, poco distante dal centro e ho passato lì più o meno 5 giorni.

Una coppia di amici (3) ____ facendomi vedere dei posti interessanti come la stazione della metro Sportivnaya, costruita su due livelli differenti perché non sono riusciti a trovarsi durante gli scavi (non so quanto crederci).

Le scale per arrivare alla metro sono profondissime, come Admiraltejskaja che è 86m sotto il manto stradale. Mi (4) ____ (abito al 12° piano) dove la mattina avevo quei minuti bonus per finire di sistemarmi per uscire.

Quasi ovunque è scritto in cirillico e in caratteri latini; mi è sembrato a volte di essere in una capitale europea, come Parigi o Roma.

Ho avuto modo poi una mattina di fare rope jumping nei sobborghi: un gruppo di ragazzi si ritrova ogni week-end in luoghi diversi della città e (5) ____ con una corda legata all'imbragatura sui fianchi. Ovviamente illegale al 100% ma comunque un bel po' di gente si stava allenando scalando, altri facevano esercizi, altri erano curiosi. La parte più paurosa è stata la salita di questo palazzo mezzo diroccato, non finiva più! I successivi cinque giorni li ho passati a Mosca, arrivata con il treno durante la notte: confortevole, c'era una signora che parlava inglese che mi ha rimboccato pure le coperte durante la notte perché secondo lei faceva freddo.

Ok, Mosca è un gran casino: c'è traffico, l'aria è inquinata, le persone hanno fretta, è costosa ma tutto l'insieme (6) ____.

Ho alloggiato a casa di un'amica che avevo conosciuto quest'estate in Estonia. Yana vive con i suoi genitori e suo fratello in un kommunalka, uno di quegli appartamenti condivisi con altre famiglie e risalenti all'epoca sovietica: ogni famiglia ha la sua stanza che (7) ____.

Mentre la cucina, il bagno, i corridoi, sono condivisi con altre famiglie. Molti sono i problemi nati negli anni di convivenza. A breve verranno trasferiti in un appartamento vero e proprio. Lo spazio dunque non era moltissimo, ma tutti erano contenti di ospitarmi, anche se nessuno parlava inglese.

A	mi ha fatto completamente innamorare
B	mi ha portato in giro e mi ha fatto visitare la città
C	appartiene alla comunità
D	è sembrato un po' come essere in ascensore a casa mia
E	si è costruito mano a mano
F	ho fatto Couchsurfing da una ragazza che viveva da sola
G	si diverte a buttarsi da palazzi abbandonati o torri
H	viaggiavo di notte così potevo riposare
I	vivevano assieme nella stessa casa
J	funge da soggiorno, camera da letto, sala da pranzo

Leggete l'inizio di un articolo su nuove tecnologie presenti nei treni, poi scegliete la risposta corretta (A, B, C o D) a ogni domanda (1–8). Mettete una crocetta (☒) nella casella giusta sul foglio delle risposte. La prima risposta (0) c'è già e serve come esempio.

I treni del futuro

L'ingegnere è nel locomotore. Apre lo sportello dell'inverter, il cuore elettrico del treno, ma lo spazio per muoversi non è sufficiente: «Bisogna spostarlo di 20 cm» dice. Anche se il macchinario pesa 3 tonnellate, l'operazione dura 1 minuto, perché il treno è fatto di impalpabili bytes. Il locomotore, infatti, è un'immagine proiettata su uno schermo largo 4 metri. L'ingegnere che gli sta davanti, in una stanza buia, indossa occhiali 3D e si muove nell'immagine con un joystick. Siamo nel Centro di Realtà Virtuale della Alstom di Savigliano, dove si testano i treni che vedremo sfrecciare sui binari nei prossimi anni. I 900 mila pezzi di cui è composto un convoglio sono progettati con software 3D, in un file che pesa 3 gigabytes. «Con questo *rendering* interattivo» spiega Carlo Pellegrini, direttore ingegneria materiale rotabile «possiamo simulare il montaggio e lo smontaggio di tutti i componenti, per individuare problemi in fase di costruzione o di manutenzione. E possiamo far scegliere ai clienti l'aspetto dei nuovi treni prima che siano costruiti. Così risparmiamo tempo e denaro nel fare i prototipi». È proprio il risparmio, oltre all'ecologia, uno dei binari su cui viaggia l'industria ferroviaria europea.

Il Giappone, invece, punta sulla levitazione magnetica (maglev). Quest'anno inizierà la costruzione della linea Nagoya-Tokyo-Osaka, la più lunga mai realizzata: 438 km al costo di 65 miliardi di euro. I treni, che dal 2045 viaggeranno sospesi a 10 cm dalle rotaie sfruttando le forze repulsive di potenti magneti, copriranno la distanza in soli 40 minuti, sfrecciando a 500 all'ora. E il primo ministro Abe Shinzo ha proposto agli Usa di finanziare al 50% un maglev tra Washington e Baltimora. Ma in Europa nessuno scommette su questi (e altri) progetti visionari: «Il maglev è stato abbandonato perché è costoso, poco efficiente (consuma molta elettricità per alimentare i magneti) e non è integrabile con le linee tradizionali» dice Giorgio Diana, docente di meccanica al Politecnico di Milano e membro del programma di ricerca Shift2Rail. «Le ricerche hanno preferito migliorare la tecnologia su rotaia, per avvicinarla all'industria degli aerei in sicurezza e affidabilità». Dunque – realtà virtuale a parte – i treni del futuro non avranno effetti speciali. Perché si concentrano su 3 obiettivi poco scenografici: ridurre i consumi, aumentare il comfort, migliorare l'impatto ambientale. In questa direzione l'Unione Europea sta trainando l'industria ferroviaria. Oggi solo il 6% degli europei usa il treno per gli spostamenti quotidiani, ma l'Europa vuole che entro il 2050 gran parte dei viaggi entro i 1.000 km avvenga su ferro, per decongestionare le strade e ridurre i gas serra. Nell'ultimo decennio l'UE ha stanziato miliardi per finanziare la ricerca: oggi il 68% degli investimenti sui trasporti è destinato ai treni. I risultati? Li vedremo sui binari già dal 2015: a giugno debutterà il nuovo Frecciarossa 1000, un concentrato d'innovazione che viaggerà a 360 km/h (può raggiungere i 400) collegando Roma e Milano in 2 ore e 20', per fare più concorrenza agli aerei.

0 L'esperto si sposta dentro il treno

- A attraverso una proiezione.
- B mentre parla al telefono.
- C per cercare una persona.
- D con l'aiuto del conducente.

- 1 **L'autore si trova in un centro di ricerca in cui**
- A si simula il viaggio più breve.
 - B si costruiscono i binari del nuovo treno.
 - C vengono messi alla prova i nuovi treni.
 - D vengono costruiti treni piccoli ma veloci.
- 2 **Nel centro di ricerca si riproducono alcune operazioni per evitare**
- A l'uso di materiale troppo elastico.
 - B difficoltà durante la fabbricazione dei treni.
 - C un collasso parziale del sistema.
 - D una situazione problematica con i clienti.
- 3 **Prima della costruzione i clienti decidono il design dei treni per**
- A ridurre i costi.
 - B garantire la qualità.
 - C evitare eventuali reclami.
 - D aumentare l'efficienza del motore.
- 4 **Gli europei non vogliono il treno maglev per**
- A il suo alto consumo di petrolio.
 - B la sua velocità.
 - C gli effetti sull'ambiente.
 - D diverse ragioni.
- 5 **L'obiettivo principale degli europei è quello di**
- A perfezionare il sistema tradizionale.
 - B costruire dei treni più spaziosi.
 - C migliorare il contatto con i propri clienti.
 - D rifare l'arredo interno delle carrozze.
- 6 **Uno degli scopi dei nuovi treni europei è quello di**
- A scegliere posti a sedere di un certo colore.
 - B costruire un locomotore meno rumoroso.
 - C ridurre gli effetti negativi sulla natura.
 - D migliorare la climatizzazione.
- 7 **Un progetto per il futuro prevede che gli europei**
- A possano usare Internet dovunque sul treno.
 - B spendano meno soldi per viaggiare in treno.
 - C si accorgano del comfort dei nuovi treni.
 - D scelgano prevalentemente il treno per muoversi.
- 8 **Per fare ricerca sul trasporto ferroviario l'Unione Europea usa**
- A tante strategie diverse.
 - B una grande quantità dei soldi a disposizione.
 - C una tecnologia tradizionale e meno costosa.
 - D i migliori esperti internazionali.

Leggete il testo sulla nuova moda di camminare senza scarpe. Prima decidete se le affermazioni (1–8) sono vere (V) o false (F) e mettete una crocetta (☒) nella casella giusta sul foglio delle risposte. Poi scegliete nel testo la frase che conferma la vostra decisione. Scrivete le prime 4 parole della frase nelle caselle previste. Ci può essere più di una risposta corretta; ne scrivete soltanto una. La prima risposta (0) c'è già e serve come esempio.



Piedi nudi

Avete mai osservato i vostri piedi quando, la sera, vi togliete le scarpe, magari con i tacchi? Rattrappiti, rossi, disperati, sembrano dire: “Grazie, è bello uscire. Ancora un minuto e non ce l'avremmo fatta.” E allora avete notato la gioia delle vostre estremità d'estate, dopo appena una giornata di mare senza scarpe. Sono lisce, gioiose, riconoscenti e felici di non avere nessuna prigione a ingessarle. Forse, dopo secoli di vessazioni e privazioni della libertà personale, i piedi stanno vivendo un momento di gloria. Si possono nominare senza la sensazione di avere detto una parolaccia e sono tornati di moda, vengono esposti.

Ai miei tempi, nel protozoico, si andava, adolescenti, in spiaggia con le scarpe da ginnastica, che non venivano tolte nemmeno quando i lacci prendevano fuoco. Ora, invece, ecco non solo infradito e sandali, ma molto di più, un gesto decisivo: gettare via le scarpe e camminare a piedi nudi. Alle feste, nei negozi, perfino sull'asfalto (certo, nelle città di mare e a Panarea è più semplice). Si chiama “barefooting” e piace a Amy Winehouse, Shakira, Naomi Watts, Mischa Barton, Jessica Alba, Elle Macpherson, quindi a tutti.

Una barefooter non si limita a togliersi le scarpe

a una festa, dopo un'ora di ballo sfrenato, o a prendere l'aperitivo scalza sulla spiaggia. Una barefooter lascia a casa le scarpe, si lancia nel mondo senza protezioni o gabbie, dipende dai punti di vista. Senza scarpe significa anche senza tacchi, quindi bisogna essere abbastanza sicure di sé per rinunciare a quel faticoso trucco per slanciare le gambe, ma il risultato è potente: niente orpelli, niente Manolo Blahnik, niente complicate impalcature dalle quali non vediamo l'ora di scendere. Ci sono certe sere in cui non si desidera altro che tornare a casa per potersi togliere le scarpe, e ci sono alcune sventurate che, all'apice della sofferenza, decidono di sfilarsele sotto il tavolo durante una cena, senza che nessuno se ne accorga, non capendo che poi rimetterle sarà come infilarsi in una tagliola. Tutte queste celebrità amanti del contatto con la terra naturalmente hanno un autista o uno schiavo che le deposita delicatamente nel posto in cui hanno deciso di mostrarsi scalze, mentre noi povere mortali dovremmo fare come Melanie Griffith in *Una donna in carriera*: scarpe da jogging durante gli spostamenti, da nascondere poi nella borsa o in un vaso da fiori. Bisogna anche essere in possesso di piedi quantomeno perfetti, per lasciarsi andare alla moda scalza. E

tenere presente che il 16 per cento degli uomini, secondo un sondaggio, è prodofofico, cioè non sopporta la visione delle nostre estremità (molte storie d'amore sono finite per incompatibilità delle dita dei piedi). Anche se, a voler prendere sul serio il barefooting, i pediatri consigliano di liberarsi per sempre delle scarpe. Sostengono, dati alla mano, che siano soltanto un codice culturale consolidato, che non apporta alcun reale beneficio. Sono anzi causa di malanni, deformazioni, danni alla postura, oltre alle ben note vesciche, e perfino scarpe apparentemente innocue come le ballerine sono in grado di farci del male.

Secondo Daniel Howell, biologo e autore del libro *A piedi nudi, tutte le buone ragioni per liberarsi delle scarpe* (Orme editore), non esistono

calzature benefiche: "Chiedere a qualcuno di indossare una scarpa intelligente è come chiedere di fumare una sigaretta intelligente." Décolleté, stivali e ballerine sono soltanto costrizioni, sovrastrutture socio-culturali contro natura di cui faremmo bene a liberarci. Il libro è anche fornito di fotografie che mostrano un piede che non ha mai indossato scarpe, con le dita che si aprono a ventaglio, e ogni dito allineato al metarso corrispondente, e un piede occidentale, plasmato sulla scarpa moderna, con le dita accartocciate e l'alluce valgo. È tutto molto convincente, ed è senz'altro vero che i nostri poveri piedi si adatterebbero facilmente a camminare sull'asfalto, a correre senza scarpe, a ballare senza tacchi.

0	Alla fine di una giornata dentro le scarpe, i piedi sono in condizioni miserabili.
1	Rispetto al passato oggi giorno i piedi godono di un periodo fantastico.
2	In passato i ragazzi camminavano sempre a piedi nudi sulla sabbia.
3	Per camminare a piedi nudi, senza scarpe alte, bisogna avere un carattere forte.
4	C'è gente che si leva le scarpe di nascosto.
5	Una piccola percentuale di maschi afferma che gli piacciono i piedi nudi.
6	Secondo i medici portare le scarpe è solo una convenzione sociale.
7	Uno scrittore afferma che ci sono scarpe che fanno bene ai piedi.
8	Un libro confronta un piede deformato con un piede sano.

Leggete il commento su un concerto di una cantante italiana a Monaco di Baviera. Completate le frasi (1–6) usando al massimo 4 parole. Scrivete le risposte nelle caselle previste sul foglio delle risposte. La prima risposta (0) c'è già e serve come esempio.



Laura Pausini in concerto

Monaco di Baviera, 10 maggio 2012

La scritta a caratteri giganteschi rossi e neri: “Laura Pausini – Inedito World Tour” risalta sulla fiancata dei due enormi camion bianchi parcheggiati nell’area di fronte al Circus Krone e vederli lì fuori è un po’ come se un pezzo di casa fosse venuto a trovarci, qui a Monaco. Perché Laura è un po’ la figlia che ogni mamma vorrebbe avere, la sorella maggiore che ogni figlia unica sogna, la migliore amica con cui parlare d’amore.

Sarà che ci ha viziate già da bambina, da quando aveva diciannove anni e cantava con innocente malinconia che “Marco se n’è andato e non ritorna più”. E noi adolescenti che avevamo davvero un amore irraggiungibile che si chiamava Marco.

Vent’anni dopo, anche se siamo cresciute, è bello vedere Laura dal vivo, diventata adulta come noi, graziata da una voce potente ed inconfondibile, che, come acqua di fiume, s’insinua ovunque, arrivando anche lassù dove il pubblico pur di malavoglia deve arrestare il coro.

Un pubblico ben variegato, per metà tedesco e metà italiano, anzi: se non fosse per qualche fan sfegatato che urla, si direbbe che gli italiani si siano ben mimetizzati con l’aria fumosa che aleggia nell’afoso tendone circense. Il concerto inizia con “Benvenuto” dall’ultimo (e undicesimo) album dell’artista faentina, “Inedito”, uscito l’11 novembre del 2011 e subito entrato nelle classifiche di mezzo pianeta. Poi è la volta di “Io canto”, cover di Riccardo Cocciante e interpretata nell’omonimo album del 2006.

Via via che interpreta alcuni dei suoi più grandi successi, Laura porta avanti il suo show, passando dalla versione “casereccia” della musica melodica che l’ha resa famosa diciannove anni fa, a canzoni dal sapore latinoamericano (che le hanno valso un Grammy Award e ben tre Latin Grammy Awards tra il 2005 e il 2009) o remixate in versione disco.

Insomma, forse influenzata dall’onda degli ultimi anni, s’improvvisa un po’ Shakira e un po’ Lady Gaga per far saltare le sue platee internazionali.

In fondo, però, noi la preferiamo così com’è, la cantante romagnola a cui le canzoni d’amore melodiche sembrano cucite addosso, e che si addicono molto di più alla sua personalità, alle sue curve materne, ai suoi modi “alla buona”, dolci e sensuali.

Anche la costosa scenografia, un tempio visto dal basso le cui quattro colonne portanti sostengono un "soffitto-schermo" che proietta video e immagini live, eccede in un kitsch un po' anonimo e superfluo.

Tra un cambio d'abito e l'altro, Laura si reinventa anche un po' soul e un po' rock, accompagnata dai suoi musicisti, (tra cui l'affascinante chitarrista e compagno di vita Paolo Carta, che non ha mancato di baciare sul palco) e dai giovani coristi, che si sono cimentati in un paio di evitabili momenti televisivi degni di "Amici" di Maria de Filippi.

A chi la vede per la prima volta, viene quasi da pensare che questi cambiamenti di stile e look non siano che il tentativo di piacere a tutti, soprattutto a quei critici che per troppo tempo l'hanno biasimata di produrre le solite musicchette banali e tutte uguali. Ma piacere a tutti non si può, e nonostante gli sforzi camaleontici - sia ben chiaro, apprezzati - Laura deve rimanere Laura, la ragazza della porta accanto, oggi una donna che non ha perso la sua semplicità e che canta i sentimenti all'italiana - o a modo suo - con una voce da vera star.

0	Quando la giovane Pausini cantava una certa canzone il pubblico credeva di ____.
1	Oggi anche la Pausini è maturata e canta con ____. (Date <u>una</u> risposta.)
2	Appena l'album più recente è stato pubblicato è ____.
3	Comincia con canzoni tipiche per lo stile della Pausini e poi passa a ____. (Date <u>una</u> risposta.)
4	Secondo l'autore le canzoni nello stile della giovane Pausini rispecchiano ____. (Date <u>una</u> risposta.)
5	Quelli che non hanno mai visto la Pausini potrebbero pensare che cerchi di ____. (Date <u>una</u> risposta.)
6	Per un lungo periodo Laura Pausini è stata disapprovata per aver cantato ____. (Date <u>una</u> risposta.)

Bildquellen

Seite 5: © apreklama / www.pixabay.com

Seite 9: © wokapandix / www.pixabay.com

Seite 11: By Laura_Pausini_2009.04.30_047.jpg: livepict.comderivative work: Princofdank7 (talk) - Laura_Pausini_2009.04.30_047.jpg, CC BY-SA 3.0, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=9839220>

Textquellen

Seite 5: Di Pietro, Francesca: Viaggiare da soli nell'Europa dell Est. [sic]
<http://www.viaggiaredasoli.net/viaggiare-da-soli-nelleuropa-dell-est/> [08.03.2018] (adaptiert).

Seite 7: Tartamella, Vito: I treni del futuro. In: *Focus*, 8/2014

Seite 9: Benini, Annalena: A piedi nudi nel parco (e non solo). In: *Donna Moderna*, 6/2011

Seite 11: Mora, Simona: Laura Pausini in concerto a Monaco.
<http://www.interventi.net/index.php/musica/513-laura-pausini-a-monaco> [12.05.2012] (adaptiert).